

“Caritas in veritate”: la bussola per una nuova società

Convegno a Casamari a tre anni dalla pubblicazione dell'enciclica



Un momento dei lavori

(A.C.) - Una importante occasione per tenere accessi i riflettori sui contenuti e le prospettive di impegno

aperte da un documento del Magistero cattolico che ha segnato un punto di non ritorno nel già ricco patri-

monio della Dottrina sociale cristiana. È quella che ha proposto il convegno dal titolo “Caritas in verita-

te: famiglia, santità, lavoro, Europa” tenutosi nei giorni scorsi presso l'Abbazia di Casamari per iniziativa di “Confcooperative Frosinone” e Comitato S.A.LE. (Sviluppo Associazionismo Laicale), a tre anni dalla pubblicazione dell'enciclica di Benedetto XVI sulla questione economica. Come ha precisato in apertura il Presidente del Comitato S.A.LE. Francesco Rabbotti, la prospettiva che ha fatto da orizzonte alle riflessioni del convegno è stata quella dello sviluppo integrale della persona umana. Molto dense le relazioni, impossibili da sintetizzare qui. Il Presidente di “Confcooperative Frosinone” Gino Trotto ha ricordato che se la *Caritas in Veritate* riconosce la logica del profitto, sostiene tuttavia con forza di tener presenti altri criteri per un assetto sociale più giusto e solidale della società. Ales-

sandra Romano, segretario provinciale della CISL, ha rimarcato come sia l'uomo il bene più grande da salvaguardare nel processo produttivo e che alla base del lavoro devono esserci la democrazia partecipata e la responsabilità. Da parte sua Lidia Borzi, consigliere di Presidenza Nazionale ACLI, ha parlato della *Caritas in veritate* come di “un prezioso strumento anche per quei non credenti che vogliono orientare la loro azione ai principi di giustizia”. Rilevante l'intervento del Direttore per l'Italia dell'Istituto Acton, Kishore Jayablan, che ha messo a confronto la situazione dell'Europa e quella degli Stati Uniti. Vincenzo Formisano, docente di Economia e Gestione delle imprese all'Università di Cassino, ha mostrato come sia ormai obsoleta l'idea che l'unico scopo delle imprese sia il profitto. Tirando le

conclusioni dell'incontro, il vescovo di Velletri-Segni monsignor Vincenzo Apicella, Presidente della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro della Conferenza Episcopale laziale, si è soffermato sull'idea-cardine della terza enciclica di Benedetto XVI: la *persona come essere in relazione*. Senza dimenticare la radice di tutto: “quella santità che, per il cristiano, non è una perfezione astratta, ma è *carità*, costitutiva di qualsiasi rapporto economico e sociale”. Al convegno, aperto dal saluto dell'Abate di Casamari Dom Silvestro Buttarazzi, ha preso parte un attento e qualificato pubblico.

Intanto il Comitato S.A.LE. sta già preparando la seconda edizione del Festival della Dottrina Sociale Cristiana che si terrà a Sora il 29-30 novembre e il 1° dicembre 2012.